



Consiglio Comunale
ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: ***Sandro Pertini, il partigiano che diventò il Presidente più amato della storia della Repubblica italiana***

Premesso che:

- Alessandro Pertini, detto Sandro, ligure, originario di Stella (Savona) dove nacque nel 1896, viene ancora oggi ricordato come “il presidente più amato dagli italiani”.
- nel 1917 partecipò giovanissimo alla prima guerra mondiale combattendo sul fronte dell'Isonzo, fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare, ma essendo stato segnalato come simpatizzante socialista, l'onorificenza gli fu negata.
- nel primo dopoguerra, si iscrisse al Partito Socialista Unitario di Filippo Turati, si distinse per il suo impegno politico contro la dittatura di fascista nel nome della libertà e della giustizia sociale; per questo suo impegno fu condannato una prima volta nel 1925 per aver redatto e diffuso un opuscolo antifascista e nel 1927 subì un'ulteriore condanna, per aver favorito l'espatrio di Filippo Turati in Francia, dove lo seguì in esilio.
- continuò la sua attività antifascista anche all'estero e, nel 1929, rientrò sotto falso nome in Italia, con lo scopo di riorganizzare le file del partito socialista e stabilire contatti con gli altri partiti antifascisti, ma fu arrestato e condannato, dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, prima alla reclusione e successivamente al confino.
- nel 1943, alla caduta del regime fascista, fu liberato e, nello stesso anno, partecipò alla battaglia di Porta San Paolo per la difesa di Roma dall'occupazione tedesca, dove fu catturato dalle SS e condannato a morte per la sua attività partigiana; riuscì a salvarsi solo evadendo, grazie all'intervento dei partigiani delle Brigate Matteotti, dal carcere di Regina Coeli, insieme a Giuseppe Saragat e ad altri esponenti socialisti.
- nell'aprile 1945 partecipò agli eventi che portarono alla liberazione dal nazifascismo, diventando in seguito una delle figure di primo piano della Resistenza e venendo insignito della medaglia d'oro al valor militare.
- fu eletto Senatore della Repubblica nel 1948 e presidente del relativo gruppo parlamentare.
- dottore in legge e scienze sociali, politico, giornalista e partigiano, fu eletto presidente della Repubblica Italiana l'8 luglio 1978; nel corso del suo mandato contribuì a rendere la figura del Presidente della Repubblica l'immagine stessa dell'unità del popolo italiano oltre che l'emblema dei valori di democrazia e libertà.
- il suo mandato presidenziale fu caratterizzato da un forte segnale di cambiamento per la nazione, grazie al suo carisma, all'amore verso il paese, al modo di rapportarsi in maniera diretta e amichevole con i cittadini, nonché alla fiducia che esprimeva la sua figura di eroico combattente antifascista e padre fondatore della Repubblica.



Consiglio Comunale ORDINE DEL GIORNO

- storico e pregno di significato fu il passaggio in cui, Pertini, durante il discorso di insediamento a presidente della Repubblica del 9 luglio 1978, asserì: «[...] *Non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà [...]. L'Italia, a mio avviso, deve essere nel mondo portatrice di pace: si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai, sorgente di vita per milioni di creature umane che lottano contro la fame. Il nostro popolo generoso si è sempre sentito fratello a tutti i popoli della Terra [...]*».
- la sua ricorrente presenza nei momenti determinanti della vita pubblica italiana, sia in situazioni piacevoli che in momenti difficili, è stata uno dei motivi della sua grande popolarità, lasciando una memoria di sé, nella popolazione, che resiste al tempo.
- Definito come il "Presidente più amato dagli italiani", è ricordato per l'amore verso l'Italia, per il suo carisma, per il suo modo aperto e schietto di intendere la responsabilità istituzionale e per una pratica della politica popolare che va al di là di ogni conformismo.
- alcune immagini sono divenute ad icona, entrando a far parte della storia del Paese: l'esultanza nello stadio di Madrid per i gol della Nazionale italiana nella Finale dei Campionati del Mondo del 1982, la frase "Fate Presto", che nel 1980, tre giorni dopo la tragedia del terremoto in Irpinia, il Presidente pronunciò per chiedere di accelerare i soccorsi, la partita a scopone scientifico con i campioni del mondo sull'aereo presidenziale in coppia con Zoff e contro Causio e Bearzot e le ore che passò con i soccorritori vicino al pozzo dentro cui Alfredino Rampi, un bambino di 6 anni, era intrappolato a seguito di una caduta.
- dal Quirinale intrecciò un costante e continuo dialogo con il Paese, soprattutto con i giovani, nei quali riponeva profonda fiducia. Riceveva a Palazzo, quasi tutti i giorni, scolaresche, con le quali conversava in maniera schietta e sincera, insegnando loro ad assumere sempre un atteggiamento di correttezza e dirittura morale.
- rassegnò le dimissioni il 29 giugno 1985, divenendo Senatore a vita, ed a conclusione del suo mandato, disse: «[...] *Lascio il Quirinale con la coscienza di aver fatto sempre il mio dovere, nell'esclusivo interesse del popolo italiano che ho sempre immensamente amato [...]*».
- il 24 febbraio 1990 moriva a Roma Sandro Pertini.

Considerato che:

- durante la sua intensa vita politica non smise mai di lottare contro ogni forma di dittatura e di considerare la libertà e la giustizia sociale un binomio inscindibile per una democrazia sana e presente.
- il suo essere spontaneo, franco e diretto contribuì a farlo diventare una figura politica autentica e popolare.



Consiglio Comunale
ORDINE DEL GIORNO

Pertanto si chiede al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica e alla Toponomastica ad intitolare una strada o una piazza alla persona del Presidente Sandro Pertini, al fine di rendere omaggio e riconoscenza verso uno degli uomini politici più importanti e amati della storia politica italiana.

I Consiglieri Comunali

Sergio D'Angelo

Rosario Andreozzi

Luigi Carbone

Flavia Sorrentino

Fiorella Saggese

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93*